



IL LIBRO DEL MESE



Richard Branson
BASTA!
IL BUSINESS DEVE
CAMBIARE
Tecniche nuove
Pagg.: 275
euro 21,90

"Fino a oggi l'impresa – e il capitalismo – è stata soprattutto lo strumento per creare ricchezza per i vertici e l'azionariato, quasi mai per fare realmente del bene. I mezzi con cui la si è creata sono stati subordinati al fine ultimo: in vista del profitto, si è ignorato il danno prodotto alla comunità umana e all'ambiente. Oggi è nostro dovere lavorare perché tutto questo cambi".

"Bisogna reinventare il modo di vivere in questo mondo per farne un luogo più equilibrato, sano e pacifico". Queste due frasi dell'introduzione al volume, ben sintetizzano il pensiero di Richard Branson che non è un pericoloso rivoluzionario, ma un imprenditore di enorme successo (ha fondato e controlla decine di società separate che formano il "gruppo" Virgin) con un patrimonio personale stimato in 4,4 milioni di dollari. Definito il "capitalista Hippie", che si fa chiamare Richard da tutti i suoi dipendenti, Branson pur avendo accumulato enormi profitti, è lontano anni luce dai pregiudizi diffusi sui capitalisti "squali" e crede nella possibilità di modificare i modelli di business. I cambiamenti forti del modo di fare affari e impresa che Branson propone in questo volume, fanno, infatti, parte di una visione profondamente etica del business (messa in pratica e non solo "dichiarata" in convegni alla moda) che forse ad alcuni potrà sembrare estrema e che magari altri potranno giudicare troppo difficile da seguire, ma che, come dimostrano anche i case study in fondo al volume, può funzionare generando al contempo profitti ragguardevoli. Insomma, un volume che fa meditare e che può essere molto interessante e stimolante per tutti coloro che, ai diversi livelli, si occupano di impresa.

ALTRE LETTURE CONSIGLIATE

Irene Bignardi
BREVI INCONTRI

Marsilio
Pagg.: 267
euro 10,00

Isaiah Berlin, Federico Fellini, Leni Riefensthal, Susan Sontag, Martin Scorsese, Salman Rushdie, Klaus Kinski, Gabriel García Márquez e tanti altri scrittori, registi, attori, fotografi, critici, filosofi, fumettisti, compongono i quaranta ritratti, frutto di altrettanti incontri, che la brava giornalista e ottima intervistatrice Irene Bignardi ha messo insieme in oltre vent'anni di collaborazione con "la Repubblica" e che ha raccolto in questo volume edito da Marsilio. Ne esce un intenso ritratto del '900 attraverso i pensieri, i sogni, la memoria, le confessioni quasi intime di alcuni dei personaggi che hanno contribuito a creare il panorama culturale del secolo breve. Una lettura piacevole e interessante per capire meglio la nostra storia e alcune delle personalità che, volenti o nolenti, l'hanno condizionata.



John Prescott
QUESTIONE DI GUSTO

Perché ci piace quello che mangiamo
Pagg.: 240
euro 18,00

Le fiere, le feste, gli appuntamenti legati al cibo spopolano. Per noi italiani, poi, il cibo è intimamente legato alla cultura, alla socialità, al vita di tutti i giorni. Molto spesso, però, se dovessimo spiegare "perché ci piace quello che mangiamo" ci troveremmo in difficoltà. John Prescott, professore di Psicologia in università australiane e neozelandesi ed esperto di percezione sensoriale, ci viene in soccorso con questo divertente e interessante volume nel quale, in maniera scientificamente documentata, ci spiega come nascano, si sviluppano e mutino i nostri gusti, come essi siano influenzati da aspetti genetici, fisiologici, culturali, sociali, come si possa cercare di superare la neofobia alimentare (avversione verso i cibi sconosciuti). Insomma, un vero viaggio per capire come e perché mangiamo quello che mangiamo e ci farà essere più consapevoli del perché siamo gourmet, golosi o schifilosi.



Aleksej Nikitin
ISTEMI

Voland
Pagg.: 134
euro 13,00

Presente all'ultima edizione di Poedonelegge e autore di un recente interessante articolo sulla sua Ucraina pubblicato dal Messaggero Veneto, Aleksej Nikitin in Istemi attraverso il linguaggio dell'ironia, del grottesco e del paradosso, fra le righe racconta proprio le assurdità della sua Ucraina, prima come parte dell'Urss e oggi come Stato indipendente scosso dall'inefficienze e dalla corruzione. Giocato fra il 1984 e il 2004, il romanzo racconta di un gruppo di giovani studenti che inviati a raccogliere mele nella stagione sbagliata, per vincere la noia inventa un gioco di ruolo "storico-politico" che prima, nel 1984, li fa finire per un breve periodo nelle carceri del Kgb e, poi, 2004, torna a sconvolgere le loro vite col rispuntare inatteso nelle mail dei protagonisti dell'ultimatum con il quale vent'anni prima si era concluso il gioco. Un romanzo apprezzabile anche se non sempre di facile lettura, soprattutto per chi non ha dimestichezza con la storia sovietica o con i giochi di ruolo.



Giovanni Spina
SCIENZA E COSCIENZA

Mauro Pagliai Editore
Pagg.: 180
euro 14,00

Un legal thriller davvero ben scritto e ben riuscito, "Scienza e coscienza" opera prima del noto avvocato penalista perugino Giovanni Spina, descrive con realismo e molta attenzione sia agli aspetti giuridici, sia a quelli psicologici, la vicenda di un noto architetto arrestato con l'accusa di aver ucciso l'ex amante. La storia, inventata, ma assai realistica, si dipana fra la volontà ottusa della procura di chiudere velocemente un caso apparentemente "facile", la tenacia di una giovane avvocatessa e di un anziano capitano dei carabinieri convinti di dover approfondire le indagini e il dramma psicologico vissuto dal protagonista combattuto fra la convinzione della propria innocenza, i sensi di colpa, la difficoltà di resistere in carcere nell'attesa del giudizio. Un "giallo" piacevole che aiuta anche a meditare sulle storture del nostro sistema giudiziario.



C.T.P.